

Approvata in commissione alla Camera l'istituzione di un corso intermedio riaggiacciabile al tradizionale

Il ministro ombra Vesentini: «È un primo passo importante in vista di una educazione permanente»

Si potrà prendere la «laurea breve»

Nasce il diploma universitario intermedio La commissione cultura della Camera ha approvato ieri l'istituzione di un nuovo titolo di studio, da conseguire in 2 o 3 anni, ma riaggiacciabile al corso di laurea.

punto L art 2 del disegno di legge sugli ordinamenti didattici ha accolto infatti gli emendamenti dell'opposizione, che spingeva per l'istituzione di un diploma non necessariamente in alternativa alla laurea.

del gruppo Verde non ancora discussa che subordina l'attivazione dei diplomi ad indagini preliminari a livello nazionale e locale per valutare la richiesta sul mercato del lavoro di nuove figure professionali.

Prossimi nodi in discussione gli articoli che riguardano i ricercatori e la presenza di un rappresentante degli studenti all'interno del Consiglio universitario nazionale.

Una decisione analoga a quella del Tar è stata presa nei giorni scorsi dalla Pretura di Milano, chiamata a giudicare una controversia tra il preside della scuola media «Marconi» e i genitori di un bambino.



Uno studente con in braccio un piccolo busto di Lenin aspetta di poter entrare nel Palazzo dello sport di Firenze

MARINA MASTROLUCA

ROMA Non sarà una laurea di serie B. La commissione cultura della Camera ha approvato ieri in sede legislativa l'introduzione del diploma universitario, con la possibilità di proseguire il corso di studi fino alla laurea vera e propria.

due o tre anni, ma riaggiacciabile al percorso tradizionale con il riconoscimento parziale o totale degli esami o «crediti didattici» conseguiti.

Pregiudiziale del Pci al Senato «Ascoltare i giovani prima di discutere sul diritto allo studio»

NEDO CANETTI

ROMA I comunisti non consentiranno che alla commissione Pubblica Istruzione del Senato si continui l'inutile discussione sull'autonomia universitaria avendo a base il vecchio progetto Ruberti e senza che siano stati ascoltati gli studenti.

La seconda pregiudiziale avanzata dal Pci riguarda il ruolo degli studenti, il cui movimento da oltre due mesi sta contrastando Ruberti e chiedendo una vera riforma.

Reazioni alla sentenza del Tar Lazio sull'ora di religione

La Cei: «In questo modo si presuppone un inammissibile disimpegno»

La sentenza del Tar del Lazio (chi non segue l'ora di religione può lasciare la scuola) continua a suscitare polemiche. Per la Cei si tratta di una decisione «altamente diseducativa».

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA «La possibilità che gli studenti che non si avvalgono dell'ora di religione possano lasciare la scuola oltre a essere altamente diseducativa e a costituire un atteggiamento di inammissibile disimpegno».

circolari del ministero della Pubblica Istruzione sancisce la non obbligatorieta dell'ora di religione e la liberta di tornare a casa per gli studenti.

De e leader di Movimento popolare «Il Tar del Lazio è intervenuto su una materia che non è ancora di competenza del Parlamento».

to sulla materia come testimonia la prosecuzione della trattativa fra Stato e Cei sull'Intesa al fuoni di ogni controllo e dibattito parlamentare.

stenuto come la sentenza del Tar sia inopportuna e opposta ad una mozione votata a maggioranza dal Parlamento.

L'assemblea di Firenze Dopo 3 giorni trascorsi a contare le deleghe la pantera apre all'esterno

DAL NOSTRO INVIATO PIETRO STRAMBA-BADIALE

FIRENZE La «pantera» dà il numero. Ma poi apre le porte della sua assemblea all'esterno. Nel senso che a parte un sibilino testo del regolamento approvato intorno alla mezzanotte di martedì dalle porte fino al tardi pomeriggio ermetico.

nazionale dove ogni facoltà disporrà di un solo voto. I rap presentanti delle università più piccole che temevano di restare schiacciate da quelle più grandi. Queste ultime al contrario, proponevano la somma dei voti delle singole assemblee di facoltà.

Ancora bufere di vento. Forti incendi e due vittime

Difficile il calcolo dei danni provocati in Italia dalla tempesta di vento abbattutasi su tutta la penisola. Molte anche le vittime. Alle quattro registrate l'altro ieri se ne devono aggiungere altre due: una donna a Catania e un uomo a Potenza.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA Vento a 140 chilometri all'ora ha soffiato ieri su moltissime regioni italiane. Una vera e propria tempesta che ha messo a dura prova i cittadini. Danni ovunque incalcolabili.

ghetti tra continente e Isola viaggiano anche con 12 ore di ritardo. Sulla Olbia Berchidda un container è stato letteralmente strappato da un camion.

fiamme sono divampate per tutta la giornata nelle zone di Aurigo, Dolceacqua Peraldo e nell'entroterra di Sanremo, tra San Romolo e Monte Bignone.

vincia di La Spezia. Piccoli incendi anche alla periferia di Milano. Ma il vento nella metropoli lombarda ha fatto tirare un respiro di sollievo.

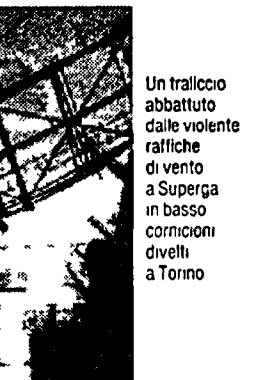
L'effetto serra lo aveva previsto



ROMA Pioggia vento a 100 all'ora mareggiata. Che cosa sta avvenendo in questi giorni nel mondo e soprattutto in Europa? Rivolgiamo la domanda a Gianni Silvestrini, ricercatore del Cnr a Palermo.

climi miti d'inverno certi slittamenti di fenomeni dal Nord al Sud sono esattamente la prefigurazione di quello che componerebbe il fenomeno temuto e studiato.

continuerà a cambiare a prescindere dall'effetto serra. Ad esempio - dice - l'Alaska sta diventando sempre più calda.



Un traliccio abbattuto dalle violente raffiche di vento a Superga in basso: comiconi divelti a Torino

Advertisement for a symposium titled 'LE TRASFORMAZIONI ECONOMICHE NEI PAESI DELL'EUROPA CENTRO-ORIENTALE E IL RUOLO DELL'EUROPA OCCIDENTALE'. Organized by the Accademia delle Scienze d'Ungheria, Cespe Fondazione, and Accademia di Ungheria. It features presentations by Tadeusz Kowalik, Domenico Mario Nuti, and Ivan T. Berend, Franz-Lothar Altmann on Friday, March 2, 1990.